

Messaggio

numero

8682

data

22 aprile 2026

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Concessione di un contributo di 8'000'000 di franchi all'investimento di 18'565'000 franchi della Città di Bellinzona per la realizzazione della FASE 1A del progetto di valorizzazione della Fortezza di Bellinzona

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

con questo Messaggio vi sottoponiamo la richiesta di stanziamento di un credito cantonale destinato a contribuire all'investimento di valorizzazione della Fortezza di Bellinzona, iscritta nel patrimonio mondiale UNESCO e di proprietà cantonale, da parte della Città di Bellinzona.

1. Contesto e genesi del progetto

Come noto, in concomitanza con i festeggiamenti per il settecentesimo della Confederazione, negli anni 80-90 del secolo scorso, grazie anche a un rilevante contributo privato della Fondazione Mario Della Valle, il Cantone aveva realizzato il restauro completo di Castel Grande e delle sue mura e ripristinato, con una passerella, anche il collegamento della Murata a Castel Grande.

Questi importanti interventi e l'evidente e unico valore di testimonianza storica del complesso formato dai tre Castelli e dalla Murata, ne avevano favorito l'iscrizione nella lista del Patrimonio mondiale UNESCO, intervenuta nel 2000, con la seguente motivazione

«L'ensemble de fortifications de Bellinzone, situé dans le canton du Tessin dans la partie italophone de la Suisse au sud des Alpes, est le seul exemple encore visible sur tout l'arc alpin d'architecture militaire médiévale qui se compose de plusieurs châteaux, reliés par une muraille qui barrait l'entière vallée du Tessin, et de remparts qui entouraient le bourg pour la défense de la population civile. Bellinzone constitue ainsi un cas exceptionnel parmi les grandioses fortifications du XVe siècle, à la fois par la dimension de son architecture, conditionnée par le site et sa topographie, et par l'excellent état de conservation de l'ensemble. L'origine de Bellinzone est liée à la situation stratégique du site qui contrôle, par la vallée du Tessin, l'accès aux principaux cols alpins constituant le passage du Milanais, c'est-à-dire de tout le nord de l'Italie, vers les régions situées plus au nord jusqu'au Danube et au-delà. L'ensemble se présente sous forme de trois châteaux et d'un réseau de fortifications avec émergence de tours et de dispositifs de défense qui commandent la vallée du Tessin et dominant le centre de la ville. L'ensemble fortifié de Bellinzone est un exemple remarquable de structure défensive de la fin du Moyen Âge contrôlant un col alpin stratégique».

Parallelamente, per gestire meglio anche la valenza turistica dei Castelli riconosciuti dall'UNESCO, il Cantone, quale proprietario demaniale, aveva affidato la loro gestione per tali scopi alla Città e all'Ente turistico, formalizzando il compito delegato tramite una convezione a tre, stipulata nel 1999 per 10 anni, che prevedeva un contributo cantonale annuo di 500'000 franchi e l'esecuzione del mandato da parte dell'ETB sotto la supervisione di una Commissione di vigilanza, composta da rappresentanti del Cantone e della Città.

Alla scadenza dei primi dieci anni gli accordi sono stati rinegoziati e rivisti con una nuova convezione fra il Cantone e la Città, nella forma di una concessione quinquennale a partire dal 2020 e aumento a 540'000 franchi del contributo annuo cantonale con gli obiettivi, da raggiungere e raggiunti entro la scadenza, di risanare l'equilibrio finanziario, di semplificare i rapporti fra i due partner e di portare a termine, congiuntamente e con finanziamento paritetico, il progetto concreto di valorizzazione.

Oltre all'equilibrio finanziario di gestione e alla semplificazione dei rapporti tramite delegati dei due enti, anche la concretizzazione di un primo progetto esecutivo è stata portata a termine con successo già nel 2023. In seguito, per volontà delle parti, il progetto è stato sottoposto ad un esame di natura economica e a un business plan e quindi a valutazioni di misure di razionalizzazione e sostenibilità budgetaria.

Le verifiche svolte hanno inoltre indicato che, per poter mantenere l'equilibrio finanziario nella fase di approvazione dei crediti e di realizzazione degli interventi previsti, occorreva comunque garantire transitoriamente continuità al modello in vigore, essenzialmente finanziamento cantonale/gestione comunale, sino al termine degli interventi ovvero almeno per un ulteriore quinquennio, ciò che è stato garantito tramite una nuova convezione quinquennale in vigore dal 2025.

2. Concetti e limiti della progettazione

La progettazione definitiva si fonda sui concetti scaturiti da studi coordinati di fattibilità conclusi nel 2019.

Il primo, sugli aspetti storico- divulgativi e di messa in scena e commissionato dalla Città a Denise Tonella evidenzia ciò che rende la Fortezza di Bellinzona unica nel suo genere, che è la presenza, ancor oggi ben visibile, di un fortificato costituito non da edifici indipendenti ma elementi di un complesso architettonico tardo-medievale unitario di stampo militare e con funzione strategica. Lo studio ne deriva che il ripensamento dell'allestimento degli spazi espositivi va inteso per esprimere un concetto d'insieme e coinvolgente tutta la fortificazione in un flusso unitario ed organico tra interni ed esterni ed attraverso di esso mettere in luce singoli aspetti dell'articolata storia del sito.

Prima conseguenza di questa impostazione è il passaggio di denominazione da "castelli" a "Fortezza Bellinzona", termine che abbraccia in dicitura anche la Murata e la Cinta borghigiana.

Il secondo studio, commissionato dalla Città al professor Patrick Cotting, si è focalizzato sul posizionamento e la governance, ha rilevato una visione della "Fortezza di Bellinzona" come luogo storico di grande pregio e rinomanza internazionale su cui sviluppare in modo

attento e cauto un prodotto turistico-culturale. In questo senso suggerisce pure una visione chiara e una strategia coerente della narrativa basata sull'unicità della Fortezza e la sua storia. Inoltre, l'analisi segnala l'importanza di ritrovare i valori della Fortezza nelle attività e nelle proposte che hanno luogo all'interno del sito. Il tutto dovendo mirare ad una valorizzazione che rispetti le regole imposte dall'iscrizione nella lista del Patrimonio mondiale.

In termini di accoglienza, lo studio mette in risalto come la gestione dei flussi di visitatori debba essere monitorato e gestito in modo che sia garantita la protezione del monumento e la corretta relazione con la realtà cittadina.

Lo studio suggerisce quindi la costituzione di una Fondazione di gestione che garantisca un'adeguata rappresentanza dei principali partner (Cantone, Città, Turismo) assistita da organi tecnici e specialisti.

I concetti di progettazione della messa in valore del complesso monumentale Fortezza hanno suggerito anche una più chiara considerazione e definizione degli accessi - ovvero vie, punti di accoglienza e informazione, controlli accessi e casse, offerte dei percorsi di collegamento tra un elemento e l'altro e dei numerosi spazi, in parte non considerati in precedenza.

Nel concreto, agli intendimenti progettuali iniziali si sono aggiunti i cosiddetti "*progetti di rinforzo*", che sono proposte di completamento ritenute necessarie affinché il patrimonio UNESCO di Bellinzona possa esprimere tutto il suo potenziale culturale e turistico e consentire la migliore esperienza possibile al visitatore sin dal suo primo arrivo in Città.

Questi sviluppi progettuali "*di rinforzo*" darebbero profondità e completezza all'intero progetto ma, non essendo stati considerati in precedenza nella richiesta dei crediti di progettazione, non hanno potuto essere sviluppati a sufficienza.

Di conseguenza, data la limitazione del "*perimetro finanziario*" della progettazione, si è deciso di suddividere il processo in 2 FASI successive, potenzialmente anche indipendenti tra loro:

- una FASE1, rappresentata dai contenuti della progettazione definitiva, che concentra gli interventi sul complesso di Castel Grande (comprendente il Castello e la Murata, che funge da sbarramento verso il fiume Ticino) e sul Castello di Sasso Corbaro. Per Montebello, la FASE 1 si limita ad interventi logistici migliorativi e di messa in sicurezza, oltre alla realizzazione di una nuova "cassa-accoglienza" esterna alle mura;
- una FASE2 che – nelle intenzioni della Città – integrerà anche interventi presso il Castello di Montebello e l'essenziale dei "*progetti di rinforzo*" sopra menzionati. In merito a questa ulteriore fase, non vi è per ora alcun impegno finanziario per un cofinanziamento da parte del Cantone.

Quale ulteriore misura di contenimento dei costi, la Città ha inoltre deciso di suddividere la FASE1 in due "sottofasi" (FASE 1A e 1B), che si immagina di concatenare nei loro tempi realizzativi, rinviando quindi la FASE 1B a successive e distinte richieste di credito distinti.

Messaggio n. 8682 del 22 aprile 2026

La Città ha quindi stanziato solo i crediti necessari per la realizzazione della FASE 1A – 18'565'000 franchi e per la progettazione della FASE 2 – 496'000 franchi.

Il contributo cantonale richiesto con il presente Messaggio riguarda esclusivamente l'investimento di 18'565'000 franchi della Città di Bellinzona necessario per la realizzazione della FASE 1A del progetto di valorizzazione della Fortezza.

3. Contenuti e messa in scena

La FASE 1A prevede i **contenuti e la messa in scena** qui di seguito illustrati.

3.1 Fil-rouge

Uno dei principali obiettivi del progetto di valorizzazione è quello di restituire a visitatori e abitanti la percezione di trovarsi al cospetto di un unico imponente complesso fortificato costituito da cinque macro-architetture connesse e interdipendenti: Castel Grande, Montebello, Sasso Corbaro, la Murata e la Cinta muraria.

Il Fil-rouge concettualmente attraversa e connette tutto il sito della Fortezza di Bellinzona, con la realizzazione di un percorso guidato lungo il quale il pubblico è accompagnato alla scoperta dei diversi luoghi che compongono il sistema di difesa e lungo il cammino si ripetono elementi riconoscibili e atti così a formare un Fil-rouge percepibile dal pubblico.

Le due estremità del percorso sono costituite dal Castello di Sasso Corbaro e dalla Murata; idealmente questo percorso potrà in futuro essere ampliato sino ad includere il Ponte della Torretta recentemente riedificato nella forma di un collegamento ciclo-pedonale.

Sono da intendere quali interventi Fil-rouge la posa e la realizzazione di:

- a) colonne o personaggi "parlanti": trattasi di figure umane in versione digitale che si rivolgono direttamente al visitatore per condividere storie ed aneddoti;
- b) cannocchiali: richiamo simbolico alla funzione originaria del monumento di osservazione, controllo e difesa dello spazio di frontiera bellinzonese;
- c) trail: attraverso un percorso guidato, il pubblico è condotto alla scoperta dei diversi elementi che compongono le fortificazioni. Sono previste più opzioni tra cui scegliere in base al tempo a disposizione del visitatore. Per questa ragione sono stati identificati tre itinerari:
 - Castel Grande e Murata (percorso breve);
 - Castel Grande, Murata, cinta muraria e Montebello (percorso medio);
 - Castel Grande, Murata, cinta muraria, Montebello e Sasso Corbaro (percorso lungo);
- d) applicazione scaricabile: è prevista la realizzazione di un'applicazione multimediale scaricabile in collaborazione con eLab e la cattedra UNESCO dell'Università della Svizzera Italiana, che dal 2013 si occupa di ricercare e promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie per un turismo sostenibile nei siti del patrimonio mondiale.

Gli interventi architettonici previsti sono quelli di supporto di tutte le installazioni lungo il nuovo percorso; sono quindi previsti interventi sulle strutture esistenti per la realizzazione di basamenti per nuovi elementi interattivi e tracciati a supporto delle alimentazioni elettriche necessarie e della messa in rete totale di tutta l'area dedicata al Fil-rouge.

3.2 Murata

Oggi questo imponente elemento si presenta come una suggestiva passeggiata in superficie che, nonostante le notevoli pendenze che la contraddistinguono in alcuni punti, risulta essere particolarmente apprezzata dai visitatori. Al Portone la murata presenta una cesura, ricucita in occasione del 700° della Confederazione con la posa di una passerella.

La Galleria all'interno della murata, divisa in due tronconi dalla citata cesura, pur costituendo un percorso suggestivo, è oggi scarsamente visitata, oltre che spoglia di informazioni rispetto alla sua funzione e origine.

La cinta muraria di Bellinzona è ancora presente e ben visibile in vari punti della Città; i tratti più conosciuti sono quelli che corrono lungo un fianco di Piazza del Sole e lungo parte di Via Dogana.

Il progetto prevede l'allestimento di questi spazi con la sistemazione di cannocchiali tradizionali o con inserti a realtà aumentata lungo il camminamento superiore.

Per il suggestivo spazio interno verrà invece proposta un'esperienza immersiva e site-specific, che tematizza, attraverso luci e suoni, la storia del luogo, le sue funzioni e le persone che l'hanno realizzata o che vi hanno vissuto.

3.3 Castel Grande

La collina dove oggi si erge Castel Grande ha una storia riconducibile sino al VI millennio a. C. e, nel suo aspetto contemporaneo, reca i caratteri dell'intervento di restauro concluso negli anni '90 del XX° secolo, condotto dall'arch. Aurelio Galfetti.

Il fabbricato più voluminoso è costituito dall'Ala Sud (dove ha sede l'attuale museo) e dall'Ala Ovest (dove si trova la Sala dell'Arsenale e la zona ristorazione), collegate tra loro da una Corpo di raccordo o hall (che oggi ospita biglietteria e shop).

Il progetto di riallestimento prevede la realizzazione di una grande maquette delle fortificazioni bellinzonesi al momento della loro massima estensione (1479 – 1515) da collocare nella hall d'ingresso. Con inserti a realtà aumentata fruibili attraverso tablet offerti a margine, il plastico darà la possibilità di viaggiare visivamente, ripercorrendo la cronologia degli insediamenti sulla collina e le varie fasi della fortificazione di Bellinzona.

Un elemento imponente e identificativo, questo, che fungerà anche da fulcro divulgativo e punto di partenza per visite guidate.

L'attuale esposizione permanente negli spazi dell'Ala Sud, che ospita il Museo di Castel Grande risale agli anni '90 e non risponde più agli standard espositivi del XXI secolo. Tra gli interventi previsti vi è la proposta di rinnovo completo dell'allestimento, cogliendo così l'opportunità di creare un inedito percorso narrativo legato alla storia della collina di Castel Grande e al borgo di Bellinzona con particolare focus sulla fase tardo-medievale di espansione delle fortificazioni.

Messaggio n. 8682 del 22 aprile 2026

Ala Ovest (Sala dell'Arsenale): mostre temporanee, convegni e congressi. La sala dell'Arsenale è destinata a conservare la duplice funzione di ospitare da un lato mostre temporanee (verosimilmente una all'anno, nel corso della stagione turistica estiva) e, dall'altro, convegni e congressi di varia natura.

Cà Bianca: mostra permanente "La costruzione di un luogo: da J.M.W. Turner ad Aurelio Galfetti". Situata ai piedi della Torre Bianca, la Cà Bianca o ex-casa del custode è il luogo destinato ad ospitare la mostra sul periodo di riscoperta e restituzione del patrimonio di Bellinzona alla collettività.

Si prevede inoltre la riapertura al pubblico di altri luoghi oggi non percorribili dal visitatore, consentendo così nuovi punti di vista sulla Fortezza.

La Cà Bianca sarà assai più facilmente accessibile grazie all'inserimento di un nuovo ascensore che sarà ubicato sul lato Est e che collegherà i quattro livelli dello stabile, garantendo la piena accessibilità (anche a persone disabili) non solo all'edificio, ma anche al retrostante Ridotto.

Attualmente l'accesso alla Torre Bianca avviene tramite lo stretto passaggio disposto sulla cinta muraria salendo e scendendo dalla Torre Nera. Non vi è quindi al momento separazione dei flussi di persone. Scopo dell'intervento è quello di riuscire a suddividere completamente i percorsi dei visitatori, prolungando le scale esistenti fino alla base della Torre con la realizzazione di una nuova uscita a terra.

Lo spazio esterno alla Torre Bianca verrà invece valorizzato con la realizzazione di un nuovo sistema di passerelle metalliche che permette il collegamento diretto dalla Cà Bianca allo spazio esterno sottostante (Ridotto) e la costruzione di un palco e una tensostruttura onde consentire la fruizione (pubblica) di uno spazio molto interessante oggi non sfruttato; l'intervento offre l'occasione per assicurare l'accessibilità a spazi oggi aperti al pubblico ma di difficile raggiungimento. La tensostruttura è pensata in parte fissa (pilastri di sostegno), in parte amovibile e conservabile sotto lo spazio dedicato al palco.

Nella Corte interna è prevista la realizzazione, in forma temporanea, di un servizio di ristorazione esterno limitato ma adeguato con quindi: creazione di una struttura temporanea mobile in sostituzione dell'attuale sistema di bancone aperto e realizzazione di un impianto, pure mobile, per l'ombreggiamento.

3.4 Castello di Montebello

Nella FASE 1 a Montebello sono previsti unicamente alcuni elementi del Fil-rouge e un'audioguida per la mostra permanente "Archeologia Montebello" che permetterà al pubblico di migliorarne la fruizione.

Anche se la cinta oggi percorribile e gli spazi dell'ex abitazione del custode necessitano di interventi di restauro, per ragioni tecniche ed economiche tutti gli interventi di messa in scena previsti per questo maniero sono rinviati alla FASE 2, con l'eccezione della collocazione delle stele informative del trail e della nuova segnaletica direzionale.

3.5 Castello di Sasso Corbaro

Ubicato nel punto più alto della roccia, rispettivamente della collina su cui sono distribuite le fortificazioni di Bellinzona, il maniero di Sasso Corbaro venne edificato dal Ducato di Milano nel 1479. Diversamente dagli altri elementi costitutivi del complesso fortificato – integrati dal Duecento al Quattrocento in un unico sistema difensivo – Sasso Corbaro sorge in posizione isolata.

Separato dal resto del complesso militare, il castello gode di una panoramica straordinaria sulle principali vie di comunicazione del territorio e da questo l'idea di dedicare l'offerta contenutistica degli spazi interni ed esterni del sito a temi legati alle vie di transito e di commercio e alla mobilità in generale.

La mostra permanente "Osservatorio Sasso Corbaro" sarà allestita all'interno del mastio del castello. Distribuita su tre piani distinti dello stabile, essa affronterà i temi della costruzione del castello di Sasso Corbaro nel suo contesto storico, le vie di comunicazione in relazione alla Fortezza di Bellinzona e ai valichi alpini ed il territorio nella sua configurazione politico-strategica nel corso dei secoli.

3.6 Pubblicazioni

Quali complementi di approfondimento sono indicate le seguenti pubblicazioni.

Catalogo generale: è previsto l'allestimento di un nuovo catalogo inteso a colmare le attuali lacune: non esistono, infatti, pubblicazioni incentrate sulla storia del sito nell'inquadramento UNESCO. Questo catalogo è pensato per seguire la struttura narrativa delle mostre permanenti con focus su personaggi e temi di rilievo.

In sintesi, i principali contenuti:

- storia militare e fortificazioni militari europee tra il XII e il XVI secolo;
- organizzazione civile e religiosa nei territori alpini del periodo;
- storia degli armamenti, armi, armature e vestiario del periodo;
- scambi e ibridazioni stilistiche tra nord e sud delle Alpi e focus sulle tavolette della Cervia;
- storia della Zecca di Bellinzona;
- la buzza di Biasca e i suoi effetti sulla regione;
- la storia archeologica della regione, dall'età della pietra all'alto medioevo;
- la rappresentazione dei monumenti in rovina nell'800 e l'esempio di J.W.M. Turner;
- i restauri della Fortezza nel Novecento.

Pubblicazione sulla storia della Fortezza: in aggiunta al "Catalogo generale", è prevista una seconda interessante pubblicazione, frutto di una ricerca di tutte le fonti d'archivio legate alla Fortezza. Da questa ricerca sono emersi moltissimi spunti utili a conoscere la storia del sito. La pubblicazione vuole concentrarsi sulla storia e le strutture che hanno composto la piazzaforte medievale di Bellinzona.

Essa si basa su un ampio lavoro di individuazione, copiatura e trascrizione di quasi 1'400 documenti storici di grande importanza, senza il quale la loro esistenza e i loro contenuti sarebbero rimasti per la maggior parte oscuri.

Collane e fascicoli: nel corso della fase di progettazione ed in seguito all'assegnazione di diversi mandati di ricerca, sono state identificate ulteriori aree di interesse generale che meritano approfondimento attraverso future pubblicazioni puntuali. Ciascuna mostra, infatti, pur costituendo parte di un percorso narrativo ed espositivo unico, offre l'opportunità di approfondimenti tematici e temporali specifici ad un determinato pubblico.

3.7 Ricerca e conservazione

I lavori della fase di progettazione hanno messo in evidenza l'importanza ed il valore dell'investimento finalizzato alla ricerca. I mandati assegnati ad esperti del settore (storici, archeologi, ricercatori, divulgatori, etc.) nel corso di questa fase hanno consentito di colmare importanti lacune di informazione ed hanno svelato possibili scenari sinora inesplorati circa "sviluppi narrativi" futuri. La ricerca ha già permesso di riscoprire o approfondire aspetti poco noti della storia della Fortezza e di Bellinzona e ritrovare documentazione e materiali (strumenti, attrezzi, oggetti decorativi o di arredo, ecc.) dell'epoca andati perduti oppure conservati in collezioni private.

3.8 Nuovi punti di accoglienza e ristorazione esterna

Il progetto comprende alcuni importanti interventi che vanno a rafforzare e a rendere organica l'offerta al visitatore, incrementando la qualità e la completezza della struttura e, meglio sono previsti, per il futuro:

- presso Castel Grande: creazione di una struttura mobile provvisoria per un servizio ristorativo esterno presso la "Corte del Castagno" e allestimento – sempre in forma mobile e provvisoria – di un dispositivo per l'ombreggiatura;
- presso Montebello: allestimento di una biglietteria esterna e piccolo spaccio di bibite, tramite struttura mobile provvisoria;
- presso Posteggio Tatti: creazione di una struttura di accoglienza-biglietteria e piccolo servizio shop-ristorativo (con annesso servizio igienico).

Nella FASE 1A saranno realizzate unicamente la struttura mobile provvisoria per servizio ristorativo esterno a Castel Grande e la struttura mobile provvisoria per biglietteria e piccolo servizio ristorativo a Montebello.

4. Governance: fase transitoria e futura

Il sistema di governance di un'istituzione culturale è un tema importante, nella misura in cui definisce la struttura di conduzione incaricata di gestire l'attività quotidiana e lo sviluppo strategico.

Per la Fortezza il tema della governance ha una rilevanza particolare avuto riguardo dei seguenti aspetti:

- monumento protetto: il fatto che la Fortezza costituisca un monumento protetto ai più alti livelli impone che la gestione quotidiana e gli sviluppi strategici tengano conto delle necessità di protezione. Questo implica una struttura di governance che sappia integrare i processi di validazione delle scelte logistiche e di sviluppo suscettibili di influire sulla protezione del monumento;

- patrimonio mondiale UNESCO: tutti i siti UNESCO devono disporre di un “piano di gestione” che, fra altre cose, definisca proprio il sistema di governance del sito. Questo sistema deve garantire la presenza di una struttura che sappia proporre conduzione e sviluppo in linea con le prescrizioni dell'UNESCO e le linee guida della Confederazione;
- proprietà cantonale in gestione delegata: la Fortezza è un complesso monumentale di proprietà del Cantone la cui gestione è delegata alla Città;
- progetto di valorizzazione: la partecipazione del Cantone ammonta a un importo massimo di 8'000'000 di franchi ai quali si dovranno aggiungere, a cura e responsabilità della Città, partecipazioni della Confederazione e di privati.

Per queste ragioni si giustifica una governance transitoria e una definitiva.

La Governance provvisoria, che sarà assunta direttamente dalla Città e comporterà la responsabilità per la realizzazione degli investimenti previsti nella FASE1 del progetto di valorizzazione e la gestione corrente della Fortezza.

La Governance definitiva verrà in seguito affidata a una Fondazione.

La gestione del sito affidata ad una Fondazione presenta diversi vantaggi, tra cui quello di facilitare il coinvolgimento dei principali stakeholder, segnatamente la Città e il Cantone, ma anche, per il coordinamento del marketing e delle possibili iniziative sul territorio, di OTR.

La Fondazione assume la responsabilità della gestione della Fortezza: le finanze, il personale, la promozione, la conservazione, la definizione dei contenuti e dell'offerta culturale così come della manutenzione ordinaria; essa assume e gestisce il personale, dirige e sviluppa, l'offerta culturale del sito, è responsabile della manutenzione quotidiana (quella straordinaria rimane di competenza del Cantone); gestisce infine tutte le attività commerciali collegate alla Fortezza (merchandising, locazioni, ecc).

Annualmente prepara e presenta un rapporto all'indirizzo di Cantone e Città.

La struttura della futura Fondazione di gestione prevede:

- un Consiglio di Fondazione composto di cinque-sette membri, siederanno rappresentanti del Cantone e della Città in numero uguale. Il Consiglio di fondazione avrà poi il compito di designare altri 1-3 membri di cui almeno uno rappresentante del settore turistico nonché di nominare il Direttore/trice ed i membri dei comitati e i revisori dei conti;
- tre commissioni specialistiche, che lo affiancheranno, formate da specialisti e rappresentanti dei principali partner dei rami della conservazione del patrimonio, della gestione, della programmazione e della promozione dei contenuti ovvero una Commissione scientifica; una Commissione di gestione; una Commissione tecnica;
- un Ufficio di revisione;
- un Site Manager UNESCO.

Messaggio n. 8682 del 22 aprile 2026

5. Investimenti e tempistica della FASE 1A

L'insieme dei costi è suddiviso secondo gli ambiti di lavoro "Contenuti" (allestimenti turistico-culturali e messa in scena) e "Costruzioni" (interventi edili necessari ad accogliere i nuovi contenuti e, separatamente, i costi per le strutture mobili temporanee) cui si aggiungono quelli dell'Organizzazione di progetto.

<i>Crediti di realizzazione (in fr.)</i>	Contenuti e messa in scena	Costruzioni	Organizzazione di progetto
Fil-rouge	511'900	80'000	
Murata	372'000	1'117'000	
Castel Grande	3'738'000	5'192'000	
Montebello	62'000	1'496'000	
Sasso Corbaro	--	--	
Pubblicazioni	320'000		
Ricerca e conservazione	514'000		
Visite guidate e altre attività	--		
Strutture temporanee		205'000	
Committenza			--
Leadership e coordinamento			1'861'500
Ambito "Contenuti"	2'044'000		
Ambito "Costruzioni"		--	
Promozione Progetto			1'051'600
	7'561'900	8'090'000	2'913'100
Totale credito di realizzazione	18'565'000		

Il totale preventivato per la realizzazione della FASE 1 A e quindi di 18'565'000 franchi.

Per completare la FASE 1A del progetto di valorizzazione è prevista una durata di 3.5-4 anni dal suo avvio (l'attivazione dei mandati per avviare gli iter dell'ambito "Costruzioni").

Per la realizzazione delle proposte di messa in scena sono stimati necessari tra i tre ed i quattro anni così suddivisi:

- primi 2 mesi: insediamento team, organizzazione e distribuzione delle mansioni, attualizzazione del progetto;
- successivi 4 - 8 mesi: elaborazione dossier finale dei contenuti per l'allestimento, richiesta formale, conferma, risp. organizzazione prestiti di oggetti, affinamento storytelling, imbastitura testi finali, etc.;
- ulteriori 12 mesi: elaborazione progetto di dettaglio messa in scena: scenografia, grafica e multimedia;

Messaggio n. 8682 del 22 aprile 2026

- dai 4 agli 8 mesi: esame progetto definitivo dagli uffici competenti (UBC, BAK, UNESCO) e gare d'appalto;
- 6 mesi: cantiere adeguamenti tecnici degli spazi, realizzazione e posa nuovo allestimento (da allineare con l'ambito costruzioni).

Onde limitare le chiusure degli spazi ed i disagi alla visita causati dai cantieri, è necessario procedere con una realizzazione a tappe. Gli adeguamenti tecnici ed architettonici degli spazi, inoltre, richiedono tempi diversi a dipendenza della portata degli interventi ma anche delle norme procedurali.

Ipotizzando l'insediamento del team negli ultimi mesi del 2026, si avrà il seguente calendario:

- Primavera 2029: consegna allestimento galleria e fil-rouge Murata, Castel Grande;
- Autunno 2029: consegna allestimento Ala Sud/Museo, Castel Grande;
- Primavera 2030: consegna allestimento Cà Bianca e Torre Bianca.

6. Business Plan

Secondo il Business Plan elaborato dalla Città, con l'attuazione del progetto la Fortezza di Bellinzona potrà posizionarsi non solo quale attrazione turistica e culturale di primo piano in Svizzera ma sarà riconosciuta come istituzione capace di produrre e veicolare ad un pubblico largo e diversificato contenuti di carattere storico-scientifico.

Elemento determinante della gestione della Fortezza è quello di avere tra i 100'000 e i 200'000 visitatori paganti.

In base al Business Plan la Fortezza di Bellinzona raggiungerà tale obiettivo attraverso il rinnovamento dell'offerta museale ed espositiva, la promozione e di un'offerta di servizi turistici e ristorativi allineati alla domanda e la nuova struttura di gestione, che dovrà assicurare una gestione finanziaria equilibrata tra offerta culturale, promozione e conservazione del patrimonio mondiale e sostenibilità finanziaria.

La combinazione di questi elementi consentirà – secondo gli scenari allestiti nell'ambito del Business Plan – di raggiungere il pareggio dei conti dopo una fase iniziale durante la quale gli attuali contributi pubblici dovranno essere confermati.

Più in concreto la visione di **breve termine** è legata agli anni (4) della realizzazione della FASE 1A necessita la continuità dell'attuale sistema di finanziamento e gestione delle Fortezza ovvero:

- della Convenzione di gestione dei castelli e del contributo cantonale già garantito sino alla fine del 2029;
- conferma del sostegno finanziario annuo cantonale e comunale alla realizzazione del programma di mostre temporanee;
- conferma del finanziamento da parte della Città di attività di gestione corrente per la conduzione operativa della Fortezza: tenuta contabile, gestione delle risorse umane, conduzione del personale e conduzione strategica;
- conferma degli attuali livelli di sponsoring da parte di altre entità;

Messaggio n. 8682 del 22 aprile 2026

- conferma da parte della Città della gestione contabile autonoma – tramite i Fondi del capitale proprio – che permette di registrare a bilancio gli eventuali utili d'esercizio di sola pertinenza della Fortezza.

Per la visione a **medio e lungo termine** il business plan indica le principali linee guida per la gestione finanziaria della Fortezza a partire dalla conclusione della FASE 1 del progetto di valorizzazione e, in seguito, delinea l'evoluzione finanziaria dopo l'eventuale realizzazione della FASE 2 del progetto.

- Ipotesi di medio termine:** gestione della Fortezza dopo la FASE 1 nel caso in cui non venisse decisa la realizzazione dei "progetti di rafforzamento". Questa ipotesi presenta una "fase di avvio" con una struttura di personale e di costi più contenuta e poi una fase di consolidamento. La visione di medio termine ha una durata di almeno 4 anni ma potrebbe estendersi anche oltre.
- Ipotesi di lungo termine** (con realizzazione dei "progetti di rafforzamento"): gestione della Fortezza dopo la realizzazione della FASE 2, la cui concretizzazione dovrebbe avere una durata complessiva di 3-4 anni. In questa visione, il sito raggiunge il pieno sfruttamento delle potenzialità turistiche e culturali con il maggior impatto economico.

Il business plan della Città mostra quindi le previsioni di evoluzione della struttura dei costi e dei ricavi, dopo la realizzazione della FASE 1.

Il business plan va letto in particolare nella prospettiva di aumento del numero dei visitatori paganti: è il principale elemento che influenza l'evoluzione delle cifre unitamente al ruolo che avrà la ristorazione. Qui di seguito gli elementi principali:

- a) prima sarà raggiunta la soglia dei 100'000 visitatori paganti e prima sarà assicurata la solidità finanziaria dell'attività corrente della Fortezza;
- b) maggiore l'integrazione finanziaria tra Fortezza e ristorazione e più questa si configurerà quale strumento di finanziamento importante; la condizione posta è quindi quella – come già detto precedentemente – di poter rivedere le relazioni finanziarie tra Fortezza e ristorazione;
- c) le scelte organizzative in funzione dell'evoluzione delle risorse;

Come si vede dalla tabella che segue, il business plan elaborato dalla Città mostra un'evoluzione positiva dei risultati d'esercizio, che – dopo una fase di avvio – vanno a consolidarsi.

	VISIONE A MEDIO TERMINE				... anno CHF
	1° anno CHF	2° anno CHF	3° anno CHF	4° anno CHF	
Numero biglietti venduti	50'000	60'000	70'000	80'000	...
Numero stimato visitatori	66'000	79'000	92'000	105'000	...

Messaggio n. 8682 del 22 aprile 2026

RICA VI					...
Biglietti d'ingresso	792'073	977'968	1'173'102	1'372'750	...
di cui trasporti interni (*)	72'240	96'148	123'611	149'984	...
Locazioni e eventi + Food & beverage	110'000	120'000	200'000	230'000	...
Posteggio fortezza (*)	62'500	75'000	87'500	100'000	...
Shop	133'500	160'200	186'900	213'600	...
Visite guidate e workshop	28'496	34'195	39'894	45'594	...
Audio guide, nuovi media	49'500	59'250	69'000	78'750	...
Sponsoring e finanziamenti pubblici	754'000	768'000	787'000	794'000	...
Sponsoring e finanziamenti privati	52'000	60'000	69'000	69'000	...
TOTALE RICA VI	1'982'069	2'254'613	2'612'396	2'903'694	...

(*): ricavi di cui non sono riflessi i costi

COSTI					...
Personale	1'030'891	1'033'703	1'236'607	1'239'419	...
Amministrazione, informatica, installazione	134'639	138'814	149'373	154'948	...
Marketing, promozione e Comunicazione	62'980	72'980	82'980	92'980	...
Manifestazioni, contenuti espositivi e IT	316'667	374'000	445'000	475'000	...
Shop-, Media- e acquisto di Libri	80'100	96'120	112'140	128'160	...
Spese generali beni immobili e Castelli	294'500	296'500	357'500	359'500	...
Altre spese di gestione e Riserve	54'950	171'000	195'000	215'000	...
TOTALE COSTI	1'980'777	2'189'167	2'578'600	2'665'007	...
MARGINE	1'292	65'445	33'797	238'687	...

Da quanto sopra risulta che il fattore centrale è il numero di visitatori paganti.

Il progetto di valorizzazione permetterà, secondo il Business Plan elaborato dalla Città, di raggiungere la soglia dei 100'000 visitatori paganti già con il completamento della FASE 1.

7. Rilancio turistico della Fortezza

La Fortezza presenta già oggi le caratteristiche necessarie per entrare in linea di conto quale attrattore turistico. Se opportunamente rafforzate con il progetto di valorizzazione, tali peculiarità possono indubbiamente giocare un ruolo anche maggiore, permettendo al sito di proporsi quale vero e proprio attrattore di primo piano per le seguenti ragioni:

- I castelli, la cinta muraria e la murata sono iscritti nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO, ciò che rappresenta, dal profilo meramente turistico, un fattore d'attrazione in sé. Del resto, anche Svizzera Turismo dedica un'attenzione ed uno spazio particolare ai siti UNESCO.
- Il complesso monumentale di Bellinzona gode di un'intrinseca bellezza, esercitando il fascino tipico delle vestigia medioevali. In questo senso si ricorda che il Castello di Montebello ha un ruolo nel percorso "Grand Tour of Switzerland", considerato che uno dei punti di interesse da immortalare si trova entro il suo perimetro. Si ricorda pure che il tema dei castelli trova un apposito spazio nella strategia comunicativa di Svizzera Turismo.
- La Fortezza propone al proprio interno un'offerta culturale composta da mostre permanenti (Museo nell'Ala Sud a Castel Grande e "Archeologia Montebello" a Montebello) ed esposizioni temporanee (nella Sala dell'Arsenale di Castel Grande e a Sasso Corbaro). Il progetto di valorizzazione propone il rinnovo della "permanente" nell'Ala Sud di Castel Grande, una nuova mostra presso la Cà Bianca, un nuovo percorso espositivo nella galleria della Murata, una nuova mostra permanente a Sasso Corbaro e nuove esposizioni temporanee a Castel Grande.
- La combinazione di spazi esterni suggestivi e – soprattutto con il progetto di valorizzazione – di percorsi espositivi interni, permetterà alla Fortezza di dare vita ad una proposta turistica attrattiva e destagionalizzata.

L'analisi, basata anche su sondaggi, recensioni e approfondimenti, ha permesso di identificare alcuni elementi di debolezza percepiti oggi dai visitatori e che diminuiscono la capacità della Fortezza di esprimere il suo potenziale d'attrazione e di promozione economica. Questi i punti in sintesi:

1. Scarsità di contenuti e di attività collaterali;
2. Insufficiente chiarezza sulla distinzione tra aree libere e aree a pagamento e i motivi di tali differenziazioni;
3. Mostre criticate per dimensione, qualità e "focus" (assenza della storia);
4. Scarsità di servizi ristorativi in linea con le attese del visitatore;
5. Difficoltà di accesso a Montebello e Sasso Corbaro, con trasporti non sufficientemente adattati alle necessità del visitatore;
6. Insufficiente segnaletica e informazioni turistiche.

Il progetto di valorizzazione qui in discussione intende porre rimedio a queste "debolezze" contribuendo a far esprimere il pieno potenziale della Fortezza anche quale vettore di sviluppo economico. Oltre ai chiari obiettivi di incremento dell'offerta culturale e all'imprescindibile esigenza di assicurare la corretta conservazione di questo patrimonio monumentale, il progetto di valorizzazione deve pertanto essere letto anche nella sua chiave di promozione economica regionale e cantonale.

Il potenziamento dell'offerta espositiva e la sua estensione lungo tutto l'asse della Fortezza (i tre castelli, la cinta muraria e la murata) sono anche l'occasione per trasformare la Fortezza da destinazione di un turismo di giornata ad attrazione in grado di far vivere al visitatore un'esperienza su più giorni, e diventare, da sola, motivo sufficiente per raggiungere come turista il Ticino.

Messaggio n. 8682 del 22 aprile 2026

8. Aspetti finanziari

Con questo messaggio, si propone una partecipazione cantonale complessiva per un importo massimo di 8 milioni di franchi, di cui il 50% erogato tramite il Fondo Swisslos e il rimanente 50% quale contributo all'investimento del Cantone, in quanto proprietario della fortezza. La parte a carico del Fondo Swisslos andrà a finanziare i costi relativi agli aspetti culturali indicati sopra nella tabella al punto 5, colonna Contenuti e messa in scena. Nel contempo, il Cantone si impegnerà a sostenere la richiesta di finanziamenti federali. Qualora il contributo federale dovesse eccedere 3 milioni di franchi, l'eccedenza andrebbe a ridurre l'investimento della Città e il contributo del Cantone in misura paritetica.

La parte erogata tramite il Fondo Swisslos sarà versata in ragione di 1'000'000 di franchi all'anno, tenuto conto dell'andamento del progetto. Per quanto riguarda invece il contributo cantonale all'investimento, il versamento potrà avvenire solo a partire dall'anno 2028 in base alle dotazioni di piano finanziario 2028-2031, che saranno definite e all'andamento del progetto.

9. Congruenze con le linee direttive e il piano finanziario

9.1. Relazione con le linee direttive

Le proposte avanzate in questo messaggio rientrano negli obiettivi di legislatura relativi all'asse strategico "Sviluppo e attrattiva del Cantone Ticino".

9.2. Relazioni con il Piano finanziario degli investimenti

La partecipazione complessiva del Cantone, pari a 8'000'000 di franchi è così suddivisa:

- Fondo Swisslos, CRB 417, conto 36350084 "Contributi all'ETB per gestione castelli" per un importo di 4 milioni di franchi, che saranno erogati in ragione di 1'000'000 di franchi all'anno, tenuto conto dell'andamento del progetto;
- Contributo cantonale all'investimento, previsto nel Piano finanziario degli investimenti (PFI), settore 11, posizione 119 1, WBS 941 58 6244 per un importo di 4'000'000 di franchi.

Si rileva che il credito in oggetto non figura nel piano finanziario 2024-2027 per cui il contributo non potrà essere erogato prima del 2028 in base alle dotazioni di piano finanziario 2028-2031, che saranno definite e all'andamento del progetto.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

10. Atti parlamentari

Con questo messaggio, e il relativo disegno di legge dedotto in approvazione, si dà seguito al seguente atto parlamentare:

- interrogazione 6.25 "Attesa valorizzazione della Fortezza di Bellinzona" del 13 gennaio 2025

Messaggio n. 8682 del 22 aprile 2026

11. Conclusioni

In considerazione di quanto precede, vi invitiamo ad approvare l'allegato disegno di Decreto legislativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Messaggio n. 8682 del 22 aprile 2026

Disegno di

Decreto legislativo

concernente la concessione di un contributo di 8'000'000 di franchi all'investimento di 18'565'000 franchi della Città di Bellinzona per la realizzazione della fase 1a del progetto di valorizzazione della Fortezza di Bellinzona
del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8682 del 22 aprile 2026,

decreta:

Art. 1

È concesso un contributo di 8'000'000 di franchi alla Città di Bellinzona per la realizzazione della fase 1a del progetto di valorizzazione della Fortezza di Bellinzona.

Art. 2

¹Il contributo di cui all'art. 1 è basato sul preventivo elaborato dalla Città di Bellinzona e sarà esigibile in base alle spese di consuntivo, con possibilità di acconti in base all'avanzamento dei lavori.

²Qualora il contributo federale dovesse eccedere i 3'000'000 di franchi, l'eccedenza andrà a ridurre l'investimento della Città di Bellinzona e il contributo del Cantone in misura paritetica.

Art. 3

Il contributo cantonale è iscritto per metà ai conti di gestione corrente del Fondo Swisslos e per metà al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

Art. 4

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore immediatamente.